



**RIPRESA O
RECESSIONE?**

**COSA FA IL GOVERNO?
COSA FA IL PD?**

Ne parleremo con

PIER PAOLO BARETTA

Direzione Nazionale PD

Sabato 11 maggio - ore 17:00

Circolo PD Trevignano, via G. Conti 8

1. Ripresa o recessione?

Probabilmente nessuna delle due. Ma una specie di palude... stagnante (Draghi, che se ne intende, parla di "stagnazione"...) nella quale il Paese si dibatte. A volte si emerge, per merito soprattutto di chi lavora: dipendenti; imprenditori piccoli e medi; artigiani; commercianti; immigrati. Ma, negli ultimi mesi si rischia di affogare per colpa della insipienza di chi ci governa.

Una ripresa c'era stata negli scorsi anni, con i governi di centro sinistra; ma non è stata premiata dal voto; sostanzialmente perché non ha recuperato quanto si era perso in termini di reddito, di lavoro e di produzione, nella grande recessione, tra il 2008 e il 2013 e su questa insoddisfazione si è innestata la propaganda della paura.

Il governo attuale ha preso in mano una paese in ripresa economica, ma ancora fragile e preoccupato e anziché consolidare quei risultati, migliorando, intensificando, correggendo anche, le scelte fatte, lo ha diviso, incattivito e, col vizio dei neofiti, ha voluto cambiare tutto, tanto per cambiare.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti... le cose non vanno.

I numeri parlano chiaro: il Pil allo 0,2%; il deficit al 2,4; il debito al 132%; la disoccupazione all'11; la produzione industriale è ferma e lo spread è troppo alto. Ma ci torneremo.

2. Perché siamo in questa situazione?

- Incapacità? Sì! Lo si vede nelle scelte sbagliate: il reddito di cittadinanza che non funziona per assenza dei centri per l'impiego e i troppi vincoli, che stanno provocando molte rinunce; quando bastava ampliare il reddito di inclusione che ha già ridotto davvero la povertà.

Il 4.zero che prima viene defianziato per ... ripicca, per poi correre ai ripari e rifinanziarlo, perché non hanno trovato una idea migliore.

Lo sbocca cantieri che non si sblocca, quando solo il 4% dei 140 miliardi messi a disposizione per le infrastrutture, dal 2016 fino al 2033, sono stati utilizzati.

- Ma è solo incapacità? No!

A monte c'è soprattutto il caos politico. Al governo c'è una coalizione antitetica a sé stessa; destinata a implodere (c'è un limite al litigio continuo...); ma, al tempo stesso, condannata a tentare il tutto per tutto per stare insieme, perché non hanno alternative. Il contratto di governo è servito a prendersi un governo che il voto non gli aveva dato, ma si sono cacciati in una trappola dalla quale non sanno come uscirne. Perché?

1) perché i 5 stelle non dispongono della seconda scelta: hanno alzato così tanto il tiro che o la imbroccano (e non mi pare) o crollano;

2) perché la Lega, se molla 5 stelle, o va con Berlusconi (e Salvini non vuole) e, con quel 10% ca in più, ha i numeri per governare, o il suo 30% da solo è come la vittoria di Pirro.

3. La inaffidabilità e la irrilevanza internazionale

La conseguenza di questi errori e di questo immobilismo del caos politico sono la inaffidabilità economica del sistema paese e tutto si complica: lo spread, il rating, le procedure di infrazione, i giudizi pesanti degli altri paesi della Commissione. E la irrilevanza politica: i più forti, come Francia, Germania e Spagna, che ormai si incontrano per conto loro senza di noi e quelli amici di Salvini che prendono le distanze.

4. Le potenzialità italiane

Ma, allora, perché i mercati e le Istituzioni non affondano il coltello? Ci tengono per la corda, ma non ci strozzano ancora?

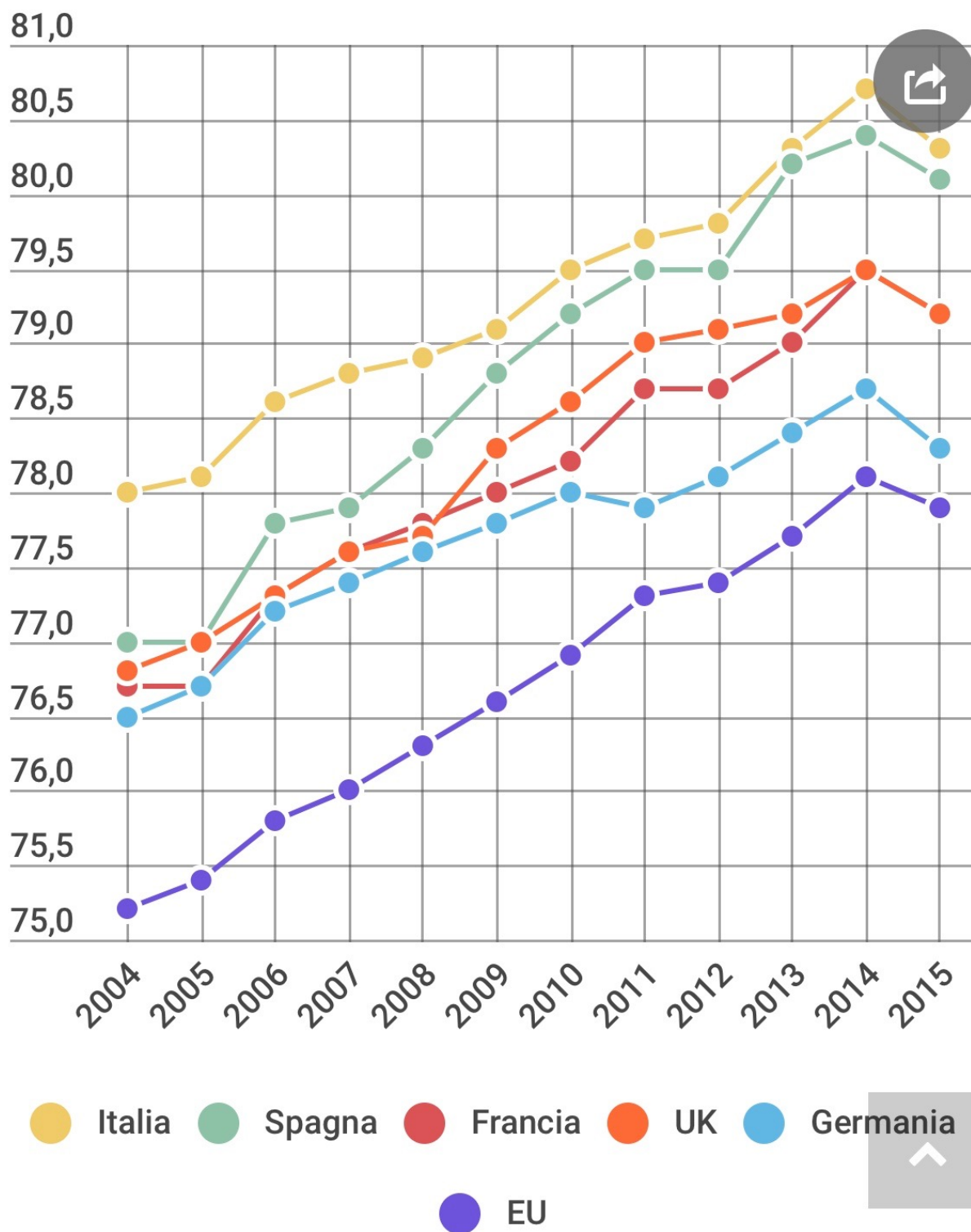
Perché l'Italia è un grande Paese; fondatore della UE.

Il primo al mondo per patrimonio artistico e il "giardino" d'Europa (oltre 216 milioni di turisti nel 2018).

Il secondo paese manifatturiero d'Europa, il 5 al mondo; Il Made in Italy è il band più apprezzato al mondo e le nostre esportazioni vanno alla grande.

Il quinto al mondo per longevità: le donne arrivano a 85 anni, gli uomini superano gli 80 e la media è di 83

Attesa di vita alla nascita in Italia



Saremo il sesto paese nel mondo nel 2040 con una media di 84,5 (T3 attesa di vita nel 2040).

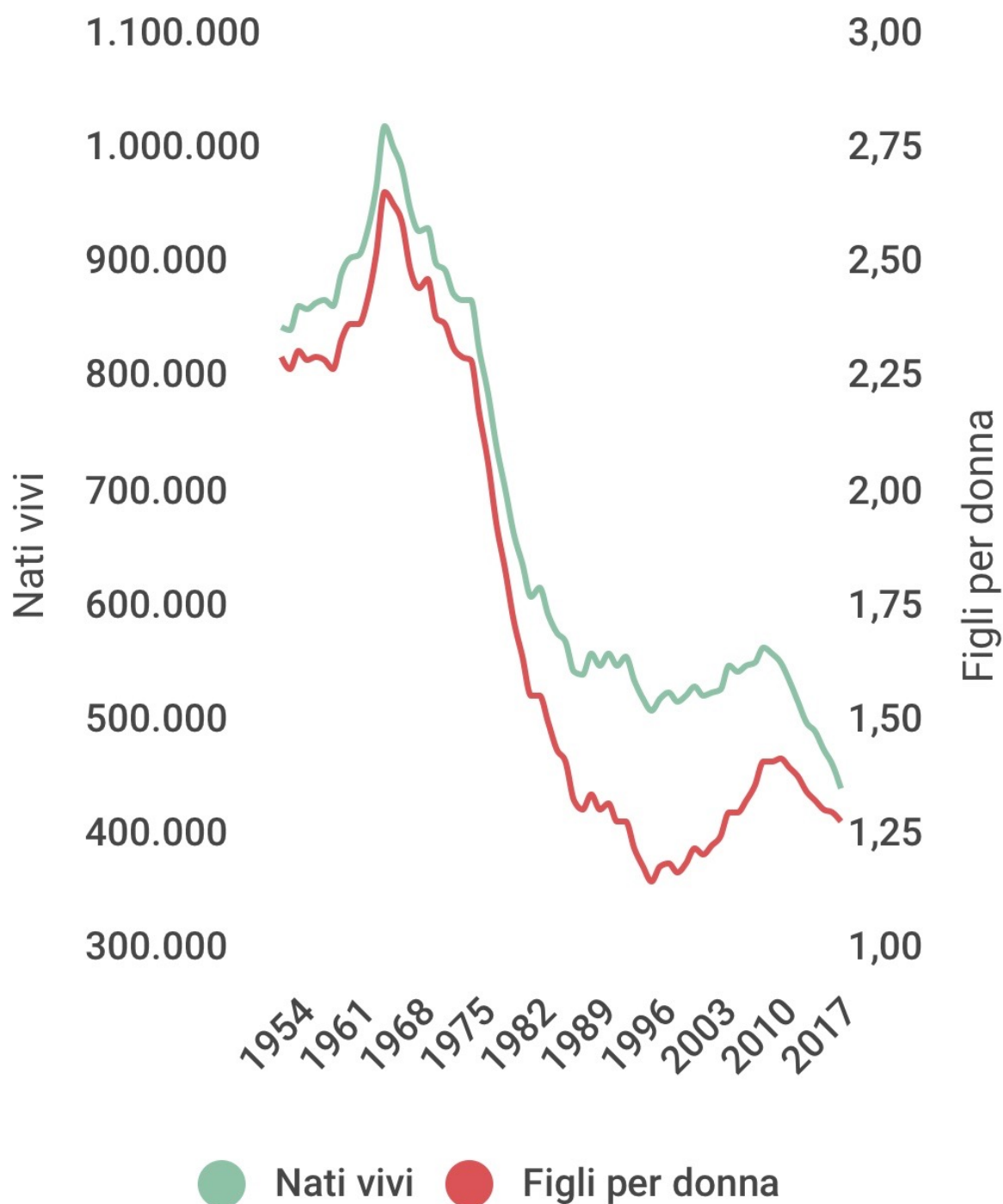
Attesa di vita nel 2040

1. Spagna 85,8
2. Giappone 85,7
3. Singapore 85,4
4. Svizzera 85,2
5. Portogallo 84,5
6. Italia 84,5
7. Israele 84,4
8. Francia 84,3
9. Lussemburgo 84,1
10. Australia 84,1

Ma, al contempo, abbiamo, non solo in Italia, ma in quasi tutta Europa, quello che, nel suo recente viaggio in Bulgaria, papa Francesco ha definito un “inverno demografico”, ovvero uno dei più bassi tassi di natalità (1,25 figli per donna)

Natalità e fertilità in Italia

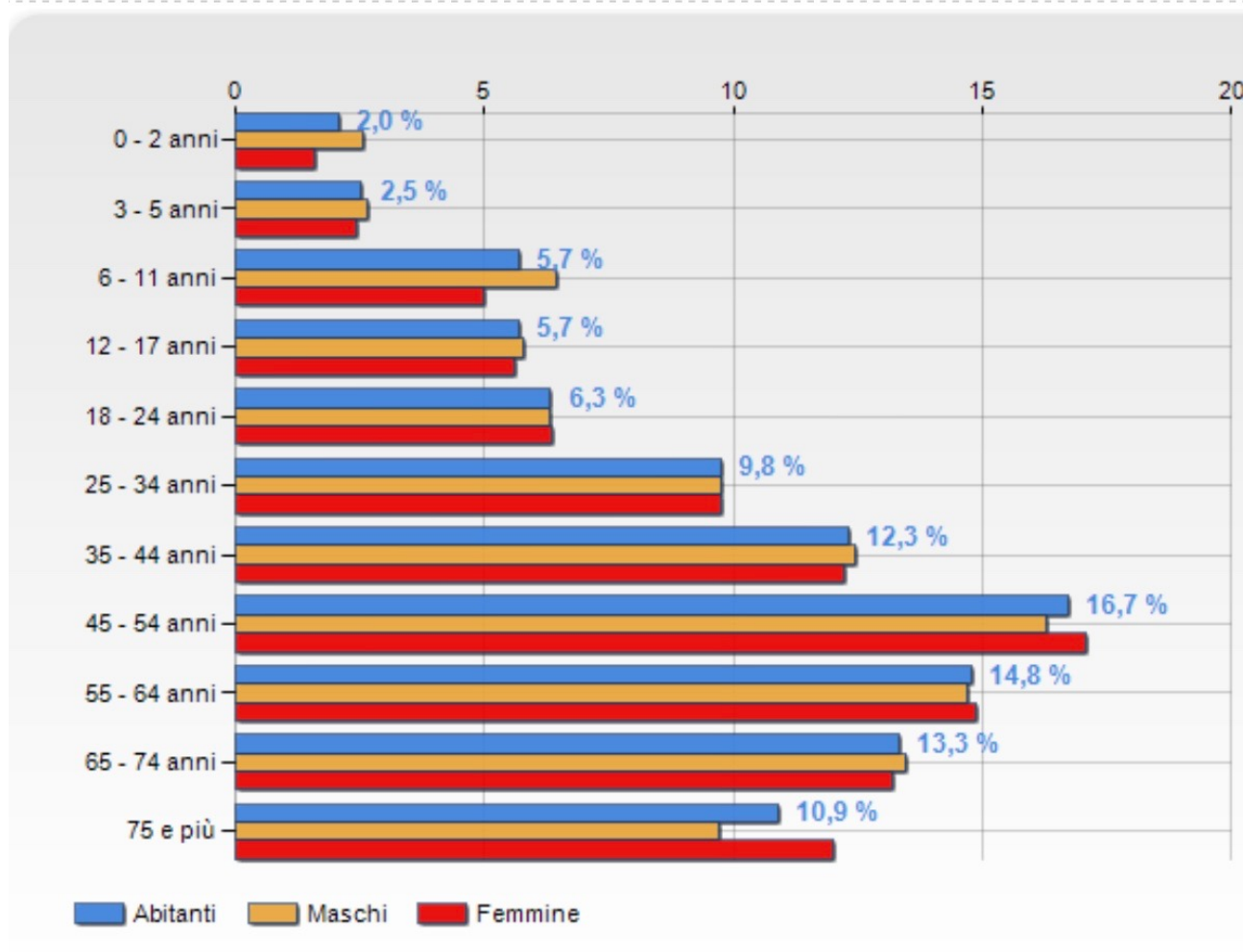
Dal 2008 in poi, i nuovi nati sono diminuiti più della fertilità media.



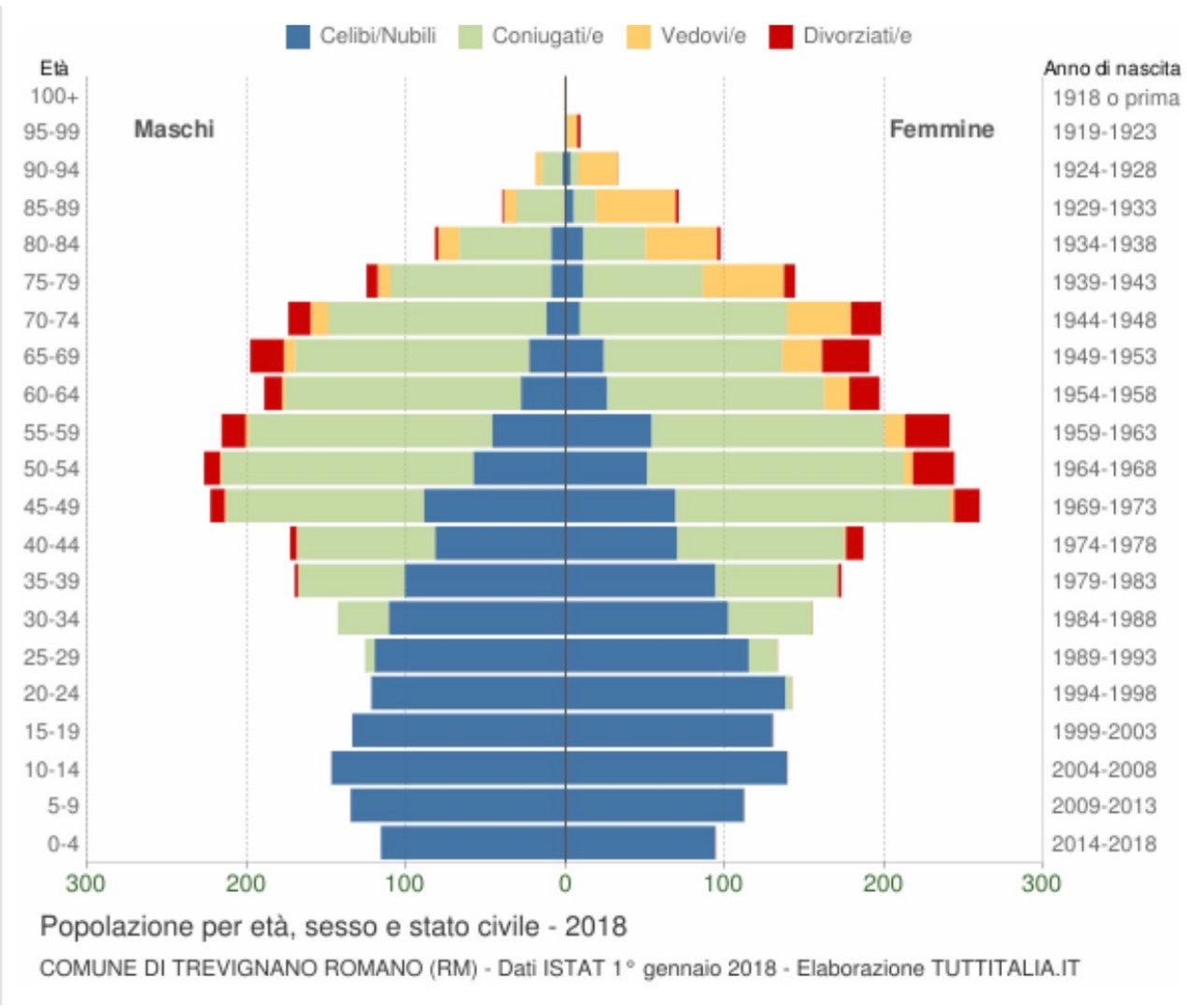
Per esempio a Trevignano tra il 2002 e il 2018 l'età media è passata da 41,2 anni a 45,7 e il numero degli ultra sessantacinquenni è quasi raddoppiato passando (757 persone allora, 1383 ora) e l'indice di vecchiaia (cioè il rapporto tra >65 e <14 è passato da 112,8 a 186,1.

Trevignano Romano; classi di età 2017 (TR1)

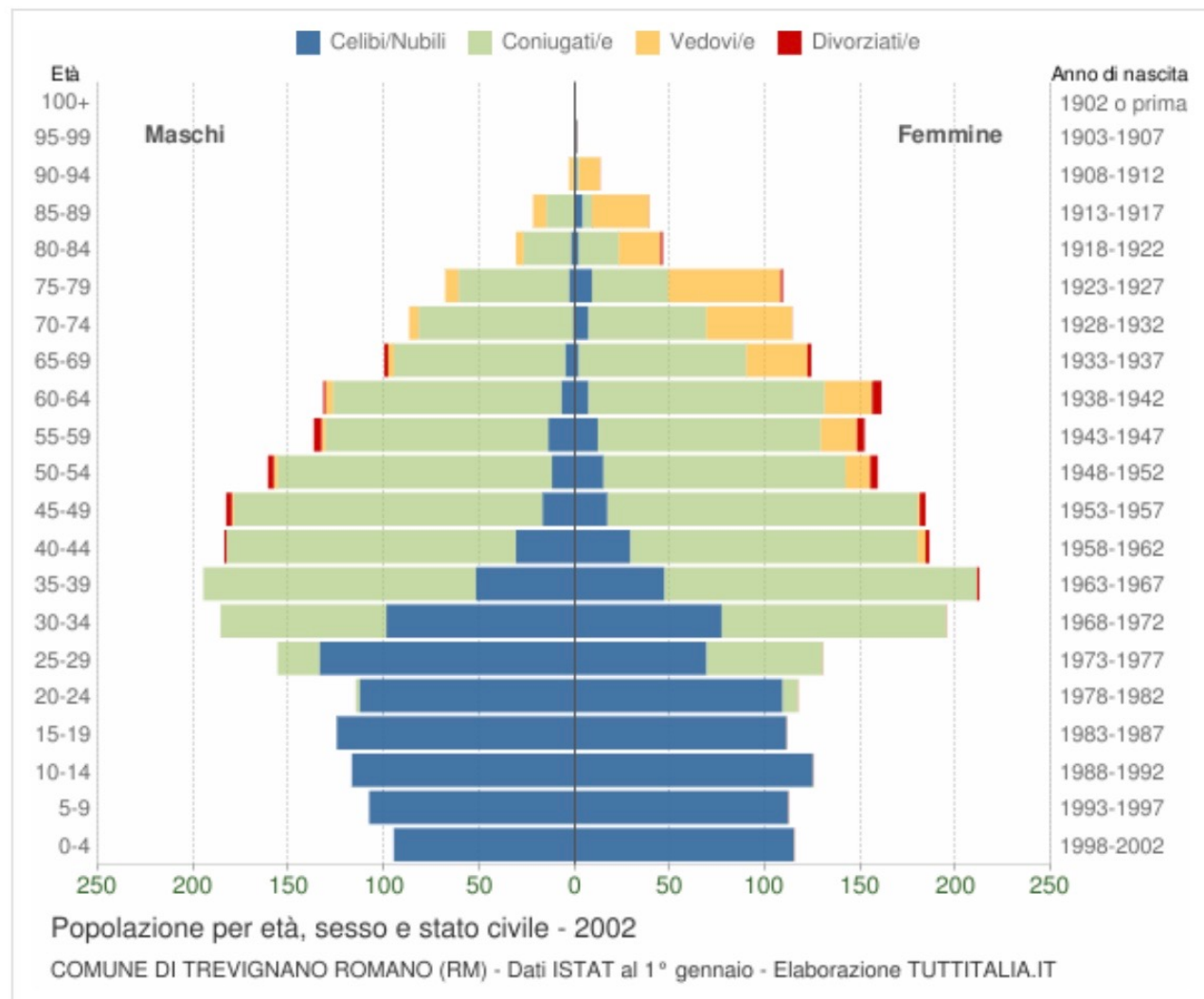
CLASSI DI ETÀ (Anno 2017)



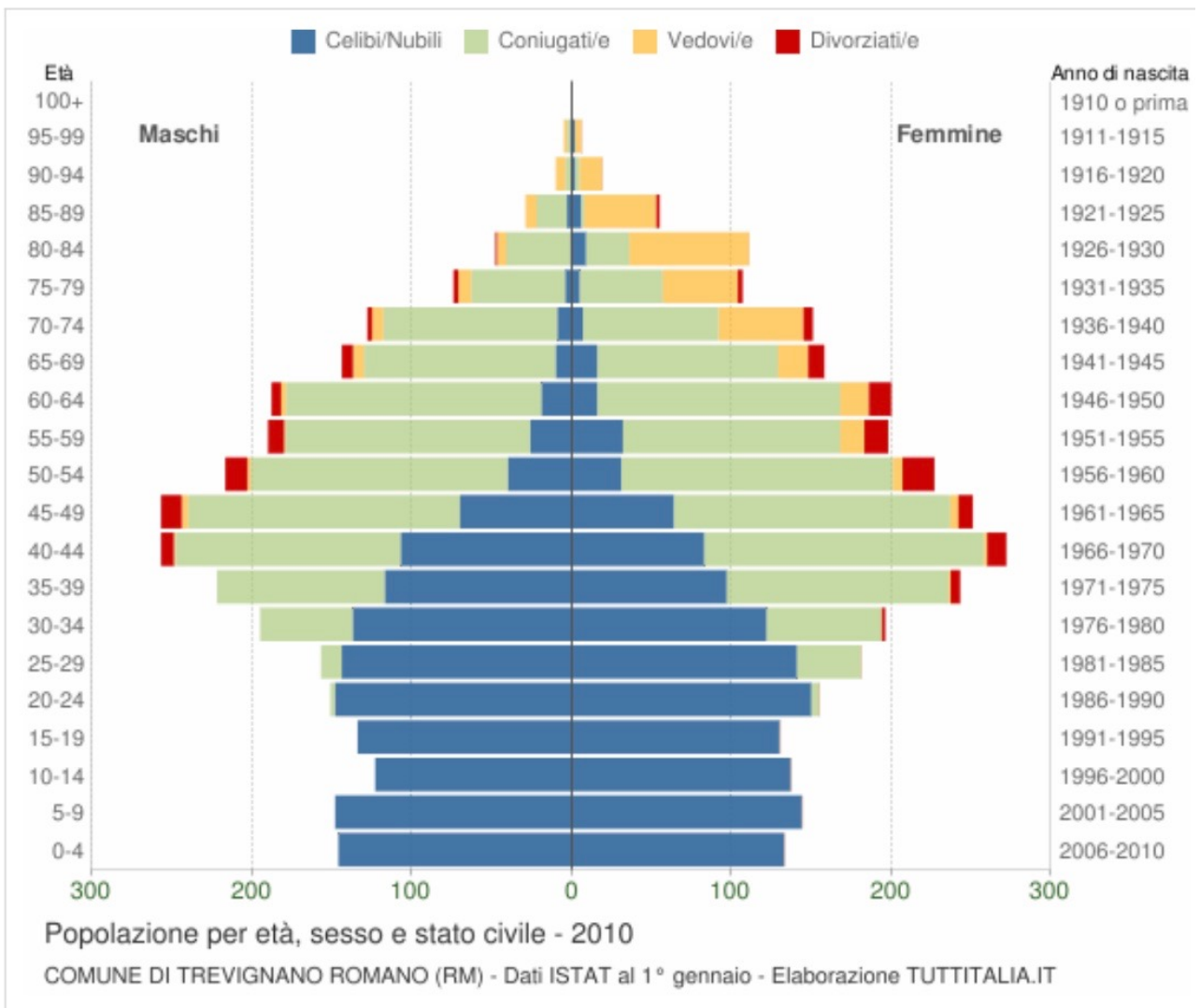
Trevignano Romano 2018 (TR2)



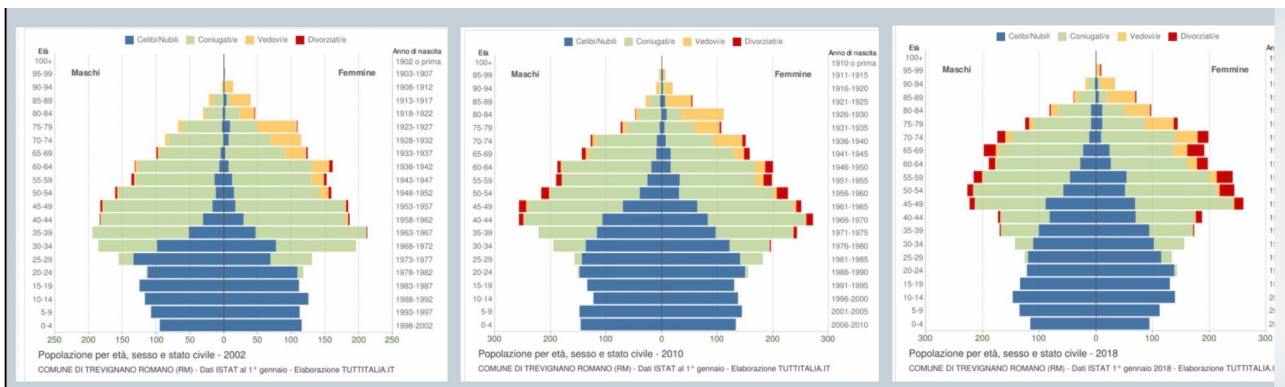
Trevignano Romano 2002 (TR3)



Trevignano Romano 2010 (TR4)



Trevignano Romano confronto 2002, 2010, 2018 (TR5)



Siamo L'ottavo per Pil. Anche se con uno squilibrio territoriale Nord Sud sempre più insostenibile.

PIL globale

TIM

11:20



Pos.	Paese	Lista del FMI (mln. \$US) ^[1]	Pos.	Lista della Banca Mondiale (mln. \$US) ^[2]	Pos.	Lista della CIA (mln. \$US) ^[3]	Pos.
	Mondo	84.835.9462		80.683.787		75.648.448	
	Gruppo del G7	39.036.978		36.732.956		35.540.506	
	Unione europea	18.495.349		16,397,980		16,332,631	
	Zona Euro	16.199.074		16.200.337			
1	Stati Uniti	20.510.604	1	19.390.604	1	18.624.475	1
2	Cina ^{[4] [5]}	13.092.705	2	12.237.700	2	11.218.281	2
3	Giappone	5.070.269	3	4.872.137	3	4.936.211	3
4	Germania	4.029.140	4	3.677.439	4	3.477.796	4

TIM

11:20



5	Regno Unito	2.810.000	5	2.622.434	5	2.647.898	5
6	Francia	2.794.696	6	2.582.501	7	2.465.453	6
7	India	2.689.992	7	2.600.818	6	2.259.642	7
8	Italia	2.086.911	8	1.934.797	9	1.858.913	8
9	Brasile	1.909.386	9	2.055.506	8	1.795.925	9
10	Canada	1.733.706	10	1.653.043	10	1.529.760	10
11	Corea del Sud	1.665.608	11	1.530.751	12	1.411.245	11
12	Russia	1.576.488	12	1.577.524.	11	1.246.015	14
13	Spagna	1.446.911	13	1.311.320	14	1.247.255	13
14	Australia	1.427.767	14	1.323.421	13	1.304.463	12
15	Messico	1.199.264	15	1.149.919	15	1.076.914	15
16	Indonesia	1.005.268	16	1.015.539	16	932.259	16

Il decimo per ricchezza privata finanziaria (depositi, azioni e titoli) delle famiglie, che - anche se in calo - ammonta, pur sempre, a 4400 mld di euro (contro un indebitamento di 927 mln)

PAESE	RICCHEZZA (Trillioni di \$)	VARIAZIONE 2007-2017 (%)
Stati Uniti	62.6	20%
Cina	24.8	198%
Giappone	19.5	22%
Regno Unito	9.9	-2%
Germania	9.7	0%
India	8.2	160%
Francia	6.6	-11%
Canada	6.4	25%
Australia	6.1	83%
Italia	4.3	-19%

Se aggiungiamo i 6300 mld tra case e terreni arriviamo a ca 10 mila mld. Anche se con uno squilibrio eccessivo nella distribuzione della ricchezza. L'8,4% (oltre 5 milioni di persone, 1,7 mln di famiglie, 1,3 mln di giovani) sono in condizioni di povertà assoluta (i dati positivi sulla riduzione dei poveri nel 2018 dipendono dagli effetti del reddito di inclusione); 9 mln in povertà relativa. Il 5% più ricco detiene la stessa quota di patrimonio del 90% più povero.

Infine, un decisivo aspetto geopolitico: la nostra posizione geografica è drammaticamente invidiabile: una diga naturale in centro al mediterraneo e i porti aperti non portano solo pochi migranti, ma anche tante, tante merci e, soprattutto, le esportano (la via della seta!)

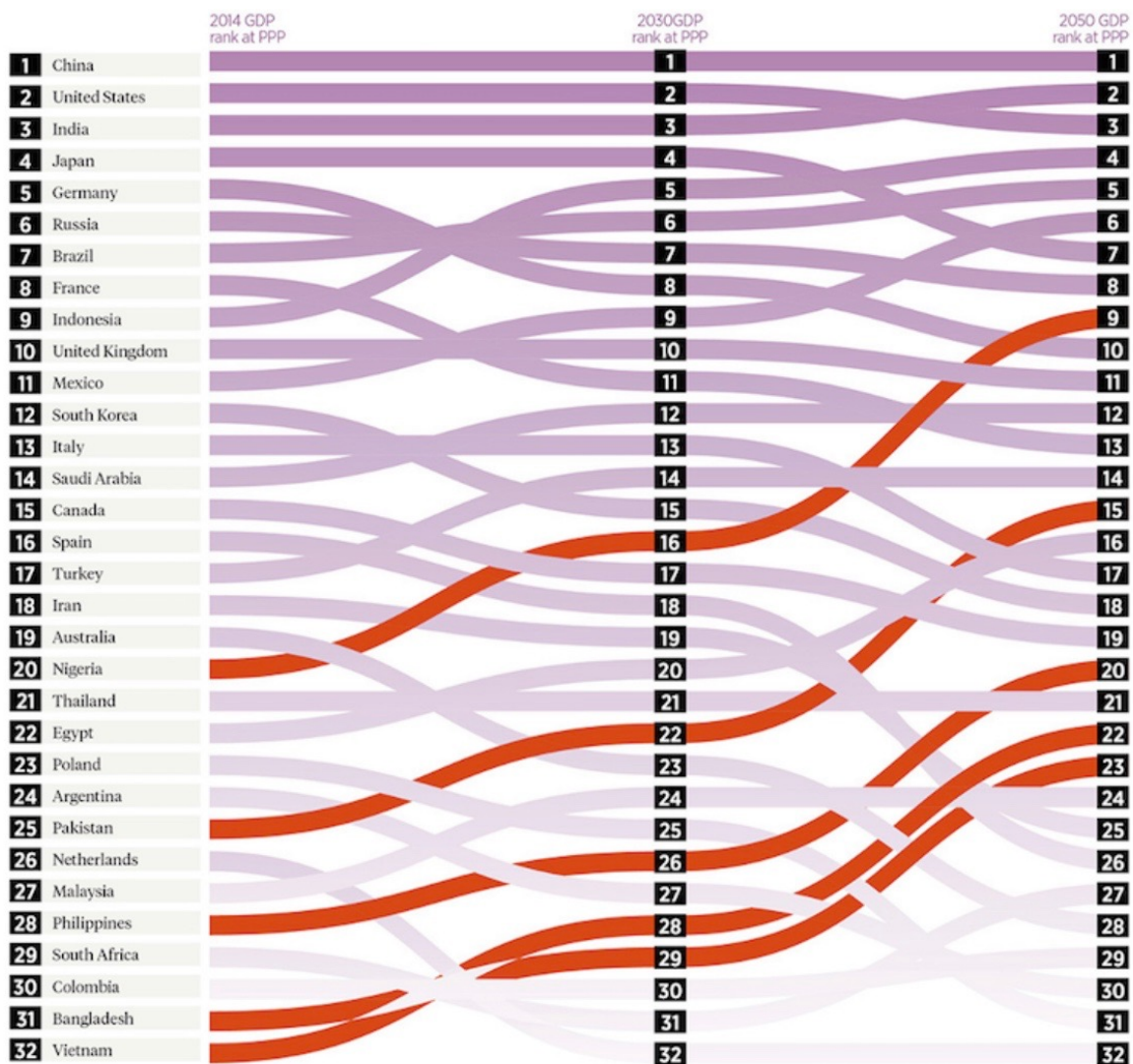
Dobbiamo far leva su queste potenzialità e risolvere i nodi che ci rallentano: ampliando le infrastrutture (materiali e digitali); ricreando un ambiente è un territorio accogliente; aumentando la formazione e laureati; offrendo certezza e rapidità della burocrazia e della giustizia.

Ma, quanto può durare questa “rendita di posizione” questo “vantaggio competitivo” in presenza di una inaffidabilità politica ed in assenza di una strategia? Ricordiamoci il 2011.

Non molto. Una generazione al massimo. Il mondo si muove rapidamente... e nonostante il blasone che vantiamo non ci aspetta più di tanto... e le classifiche mondiali cambiano.

Scenario globale; graduatorie 2050

GDP PROJECTIONS AT PURCHASING POWER PARITY (PPP) RANKINGS, HIGHLIGHTING FIVE KEY EMERGING MARKETS



Source: IMF 2014

5) Cambiamenti globali

Certo, c'è anche una situazione internazionale complicata.

Sul piano economico: per il 2019 e 2010 è prevista una contrazione della crescita (tutto è relativo, perché per la Cina vuol dire passare dal 7/8% al 6 e gli USA viaggiano verso il 3). Si alternano periodi brevi di euforia ad altri, meno brevi, di depressione. I mercati sono diventati instabili, molto volatili, provocando incertezza negli investitori e nei consumatori e agitando una grave incertezza politica e nuovi conflitti tra gli Stati, come la guerra dei dazi tra USA e Cina dimostra.

Cosa sta succedendo?

Sta succedendo che è in atto un cambiamento globale talmente rapido e profondo che sta mettendo in crisi tutti i parametri.

Con la globalizzazione dei mercati e delle comunicazioni sempre più popoli e nazioni escono dall'isolamento e dalla povertà assoluta, ma aumentano le disuguaglianze e gli sprechi. La popolazione mondiale arriverà, nel 2050, a quasi 10 mld; così il consumo di acqua crescerà del 40% e la domanda di cibo del 50%. Siamo in tanti, sempre di più e rischiamo che non ci siano posti a tavola per tutti.

Così, cambiano le priorità, sia per i "cattivi", che per i "buoni": cibo, acqua, energia, consumo di suolo, ambiente, sono le nuove emergenze che giustificano le nuove guerre. L'economia, la tecnologia, il controllo dei mercati sono le vere armi del secolo XXI.

Nel grande "gioco del trono" la posta in gioco non è un trono di... spade, ma di grano, di cereali, di aria, di... "vetro di drago", direbbero Daeneris Targaryen e Jon Snow... noi lo chiamiamo "silicio". Dietro la guerra dei dazi, che stanno combattendo USA e Cina, c'è il controllo delle tecnologie innovative (5G) e del gas; in Libia e in Venezuela c'è il petrolio...

Purtroppo, manca una vera governance globale che governi il cambiamento. Che fine hanno fatto l'Onu, il FMI, il Wto, l'Ilo, la FAO?

6. L'Europa

In questo quadro l'Europa sembra il famoso vaso di coccio: Trump la vuole debole, la Cina ci blandisce... Eppure, senza Europa, una Europa forte, unita, un nuovo equilibrio mondiale è molto più difficile da trovare, perché è il primo mercato mondiale e ha scambi con 80 paesi (gli USA con una trentina) ed ha inventato welfare e diritti sociali, la miglior ricetta disponibile per arginare le disuguaglianze e mettere nei binari giusti la globalizzazione. ...

Chi vuole una Europa debole e pensa di cavarsela ciascuno per conto proprio, come propongono i sovranisti, semplicemente non ha capito dove va il mondo... quello che appare come un modo forte di reagire alla globalizzazione - il nazionalismo - in realtà è un modo rinunciatario, di chi si rinchiude nel proprio orto pensando che così evita la grandine... in definitiva i sovranisti arroganti sono dei fanfaroni che seminano paure, ma non danno risposte per il futuro. Basta vedere come si sta riducendo la Gran Bretagna con la Brexit...

Ecco l'importanza del voto del 26 maggio! Ma non di un voto qualsiasi.

7. Costruire il futuro

Popper sostiene che il futuro dipende "da noi tutti... da quello che facciamo... dal nostro pensiero, dalle nostre speranze, dai nostri timori... da come valutiamo le possibilità che abbiamo".

La storia è questo. La decadenza degli imperi, delle civiltà, delle Nazioni, delle città è sempre dipesa dal contesto, ma anche e spesso soprattutto, dalle scelte, o non scelte, politiche ed economiche dei protagonisti. Ciò vale per tutti: per l'Italia, per l'Europa, per gli USA, per la Cina, per Roma, per Trevignano... Trump e Xi stanno facendo delle scelte, giuste o sbagliate, ma efficaci per i loro fini; Conte, May e Raggi non scelgono, galleggiano...

Vale proprio per tutti. Negli anni di governo, al Ministero dell'Economia, mi capitava spesso di parlare con molti Sindaci, che venivano per finanziare piani di sviluppo o di risanamento. Ebbene, a tutti, ponevo tre domande:

-Che territorio è il tuo? (Industriale, agricolo, turistico?; montano, di pianura, mare, lago? Di che risorse naturali dispone? Cioè, qual'è la sua "vocazione"?

-Come sarà tra 10/15 anni la demografia del tuo territorio?;

-quale è la tua spesa storica e quali i tuoi fabbisogni standard?

Ogni comunità - globale, locale - deve porsi il problema del proprio futuro e non accontentarsi di vivere di rendita, perché le cose cambiano rapidamente.

Einstein diceva che il futuro "... arriva così presto"

8. Come sarà il 2019?

Ma, allora, come siamo messi e come sarà il 2019?

Conte: "Il 2019 sarà bellissimo"



“Ci sono tutte le premesse per un bellissimo 2019 e per gli anni a venire. L'Italia ha un programma di ripresa incredibile. C'è tanto entusiasmo e tanta fiducia da parte dei cittadini e c'è tanta determinazione da parte del governo”.

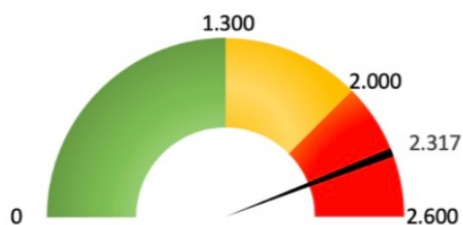
Ma è davvero così? Vediamo.

Qui sono indicate le voci più importanti della nostra economia

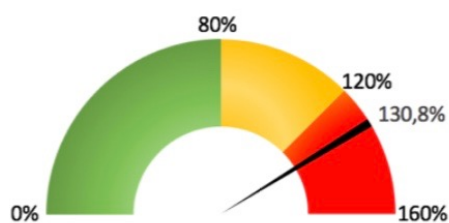
Il barometro dell'economia italiana

(Nota bene. L'utilizzo di questi indicatori è libero citando come fonte: Osservatorio dati economici – Mazziere Research)

Debito pubblico a fine 2018 (€mld)



Debito pubblico/PIL stima 2018



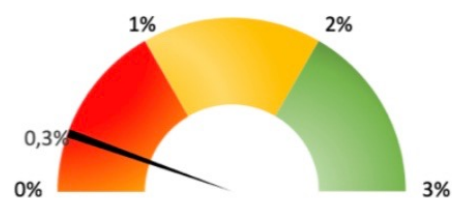
Spesa interessi 2018 (€mld)



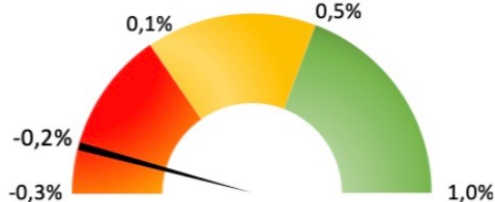
Stima spesa interessi 2019 (€mld)



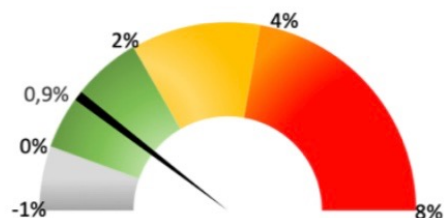
Stima PIL Annuale 2019



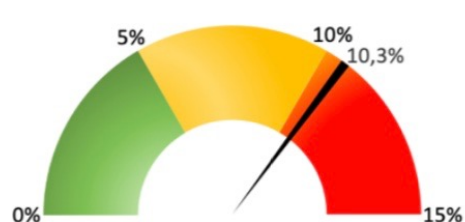
Crescita - PIL Trimestrale 4q2018



Inflazione Annuale (IPCA)



Disoccupazione



Come si vede i principali indicatori volgono tutti sul rosso.

In questa tabella, invece, sono indicate le previsioni del governo tra legge di bilancio e Def, dalle quali si evidenziano sia le difficoltà (occupazione, ad esempio), sia il peggioramento delle previsioni

Variazione PIL	2018	2019	2020	2021
Nadef programmatica (settembre 18)	1,2	1,5	1,6	1,4
Quadro macro LB2019 (dicembre 18)	1,0	1,0	1,1	1,0
DEF 2019 tendenziale (aprile 19)	0,9	0,1	0,6	0,7
DEF 2019 programmatico (aprile 19)	0,9	0,2	0,8	0,8
Disoccupazione	2018	2019	2020	2021
Nadef programmatica (settembre 18)	10,6	9,8	9,1	8,6
Quadro macro LB2019 (dicembre 18)	10,6	10,3		
DEF 2019 tendenziale (aprile 19)	10,6	11,0	11,2	10,9
DEF 2019 programmatico (aprile 19)	10,6	11,0	11,1	10,7
Indebitamento netto	2018	2019	2020	2021
Nadef programmatica (settembre 18)	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
Quadro macro LB2019 (dicembre 18)	-1,9	-2,0	-1,8	-1,5
DEF 2019 tendenziale (aprile 19)	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8
DEF 2019 programmatico (aprile 19)	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8
Debito pubblico	2018	2019	2020	2021
Nadef programmatica (settembre 18)	130,9	130,0	128,1	126,7
Quadro macro LB2019 (dicembre 18)	131,7	130,7	129,2	128,2
DEF 2019 tendenziale (aprile 19)	132,2	132,8	131,7	130,6
DEF 2019 programmatico (aprile 19)	132,2	132,6	131,3	130,2

Sofferamoci un momento sul PIL.

Sul Pil c'è una discussione importante, che non ho tempo di trattare, ma che consiglio di riprendere. Ormai i parametri del Bes sono alla portata di tutti gli amministratori, economisti, imprenditori e sindacalisti... ed è arrivato il momento di usarli. Solo un modello di crescita equo e sostenibile è la risposta strutturale alla recessione...

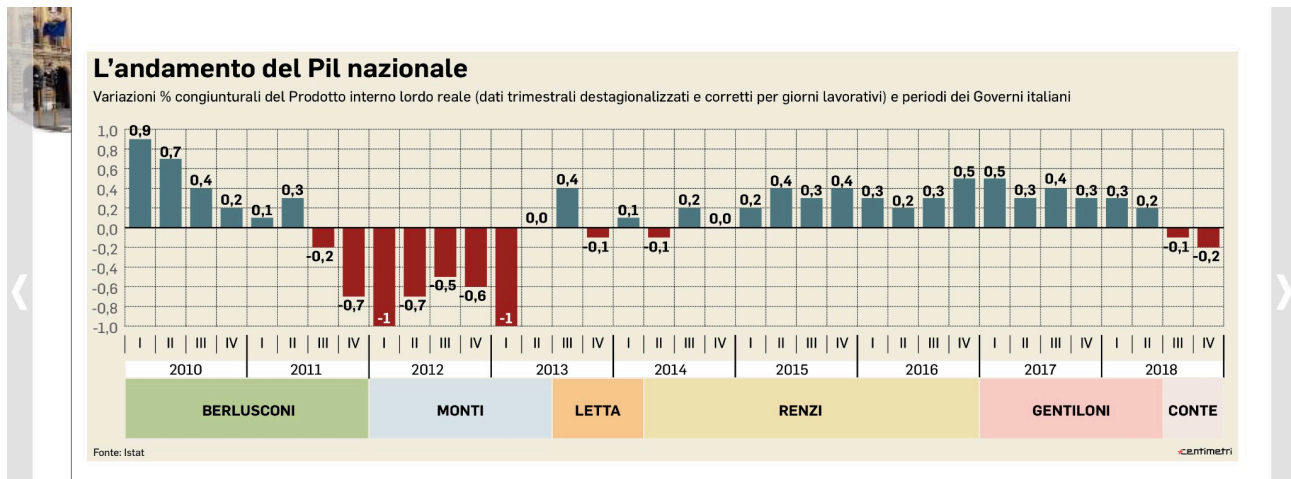
Ma torniamo alla situazione attuale.

Ottobre 2018 (presentazione della legge di bilancio): il Governo fissa il Pil a 1,5%. Due mesi dopo, a Dicembre 2018, dopo che la Commissione europea aveva minacciato la procedura di infrazione per troppo deficit, viene approvata la legge di bilancio che lo riduce all'1%. Ad Aprile 2019 (neanche quattro dopo), nel Def il Pil scende a 0,2% (ma il Fondo Monetario e la Unione Europea - che ci mette all'ultimo posto - prevedono solo lo 0,1%!). Basterebbe questo per dire in che non ci siamo. Non è un problema di essere d'accordo o meno (e non lo siamo) sul merito delle

scelte fatte... è un problema di affidabilità... e di competenza... Tra l'1,5 di partenza e lo 0,2% di arrivo ci sono tra i 23 e i 25 miliardi di differenza!

Ma come si è mosso il Pil in questi anni?

Pil serie storica recente



Come si vede nei governi di centro sinistra c'è stato un netto miglioramento.

Vediamo ora lo Spread

Ormai tutti sanno cosa è lo spread: il differenziale fra il rendimento dei titoli sovrani, a 10 anni, di un Paese (per noi l'Italia, quindi i Btp e i Bot) e quelli di un Paese di riferimento (che è la Germania, perchè considerato il più sicuro, quindi i bund).

Questo valore indica quanto in più costa all'Italia finanziarsi sui mercati, rispetto alla Germania.

SPREAD differenziale

Cerca obbligazioni e titoli di stato














Nome Codice ISIN

Cerca

SPREAD Titoli di stato europei vs BUND

dati forniti da **MTS**

Spread europei: elenco degli spread in tempo reale fra il rendimento dei titoli di Stato dei Paesi europei e il Bund tedesco a 10 anni

Nazione	Dato	Aggiornamento	Rendimento	Spread	Var%
 Austria	Spread Austria-Bund 10Y	17:29	0.28	30.2	0.00%
 Belgio	Spread Belgio-Bund 10Y	17:29	0.45	47	0.00%
 Danimarca	Spread Danimarca-Bund 10Y	17:29	0.08	9.7	0.00%
 Finlandia	Spread Finlandia-Bund 10Y	17:29	0.22	23.8	0.00%
 Francia	Spread OAT-Bund 10Y	17:29	0.35	37.1	0.00%
 Irlanda	Spread Irlanda-Bund 10Y	17:29	0.55	57	0.00%
 Italia	Spread BTP-Bund 10Y	17:29	2.59	260.4	0.00%
 Paesi Bassi	Spread Paesi Bassi-Bund 10Y	17:29	0.24	25.9	0.00%
 Portogallo	Spread Portog-Bund 10Y	17:29	1.16	118.2	0.00%
 Rep.Ceca	Spread Rep Ceca-Bund 10Y	17:29	1.93	195.3	0.00%
 Slovenia	Spread Slovenia-Bund 10Y	17:29	0.6	62.1	0.00%
 Spagna	Spread Bonos-Bund 10Y	17:29	1.06	107.9	0.00%
 Ungheria	Spread Ungheria-Bund 10Y	17:29	3.27	328.9	0.00%

Ho preso a riferimento una data a caso. Oggi è a 272. Ma era molto più bassa durante gli anni del centro sinistra.

T18 spread 2018

12 SPREAD

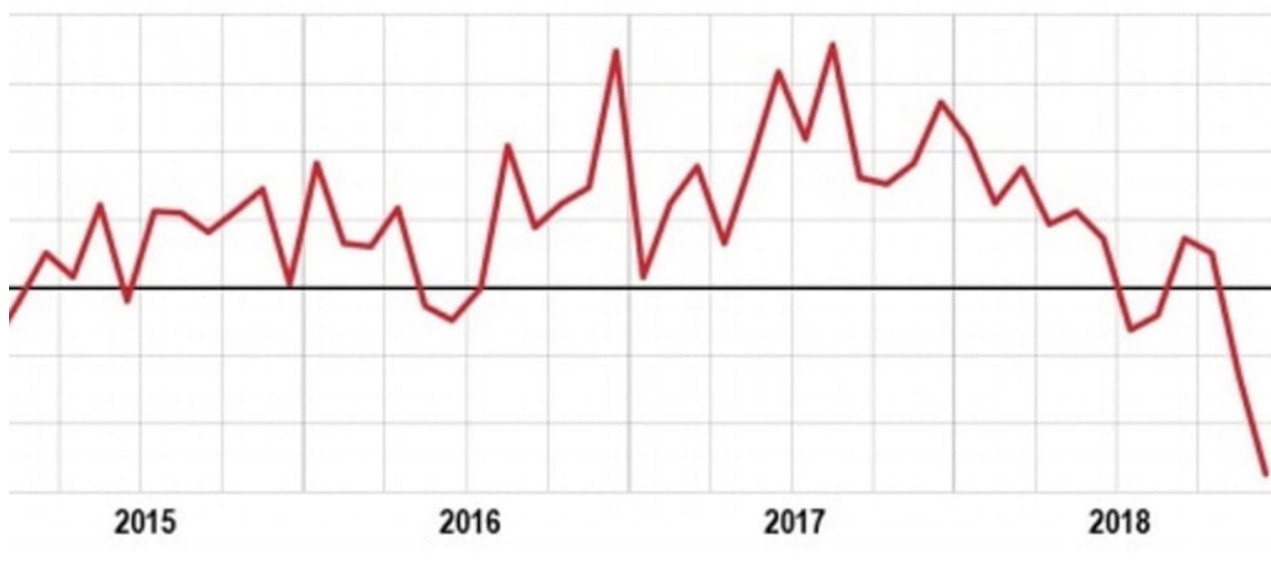


Qualcuno si consola confrontando il dato di questo periodo con quello di 600 punti del 2011. Ma il problema non è solo il picco, che pure c'è stato col cambio di governo. E' che la soglia si è impennata e resta alta; non scende. E' come se uno avesse sempre 38, 38,5 di febbre...

Anche la produzione industriale cala

E' aumentata il mese scordo e tutti loro hanno gridato al miracolo... ma è già calata.

Produzione industriale 2018



Questo è l'esito della legge di bilancio che è stata improntata alle spese correnti e non alla crescita.

Ma, per non sembrare poco obiettivo mi affido al giudizio di uno di loro:

La legge di bilancio secondo i loro...

L'Economia <small>di CORRADO DELLA SERA</small>		11-FEB-2019 pagina 20 foglio 2 / 2
Le conclusioni		
<p>Purtroppo rispetto a maggio, i dati sull'occupazione sono leggermente peggiorati mentre la quota assistenziale si è incrementata ancora. Alla luce di questi dati si sarebbe potuto concedere qualche flessibilità al sistema delle pensioni e ridurre invece l'abnorme spesa assistenziale che è il vero freno del Paese, anche migliorando la inesistente macchina organizzativa.</p> <p>E invece le norme contenute nella legge di bilancio e nel decreto sul Reddito di cittadinanza e quota 100, fanno prevedere un aumento dei pensionati di oltre 300 mila unità, senza alcun elemento equitativo nel calcolo della pensione ed un aumento di 8 miliardi della spesa assistenziale anche per l'introduzione del Reddito di cittadinanza, senza alcun miglioramento della macchina che oltre ad essere inefficiente si basa su parametri molto distanti dalla «prova dei mezzi» adottata dai Paesi più sviluppati, legando il tutto all'Isee che secondo una indagine della Guardia di Finanza è</p>		
		<p>falso in 6 dichiarazioni su 10. Tutto ciò, oltre ad interrompere una striscia positiva che durava da oltre 10 anni, farà peggiorare i conti pensionistici Inps (300 mila in meno che versano e 300 mila in più che prendono) e il rapporto attivi pensionati. Farà aumentare la spesa assistenziale che nel 2019 potrebbe avvicinarsi ai 120 miliardi di trasferimenti (142 considerando enti locali e altri interventi), senza alcun incentivo per il lavoro (anzi viene proposto il sorpassato e produttivo di lavoro nero «divieto di cumulo») e per la produttività. Una prospettiva pericolosa alla luce del rallentamento dell'economia e di una futura legge finanziaria che parte già con un fardello di oltre 40 miliardi.</p> <p><i>+Presidente di Itinerari previdenziali</i></p> <p><small>© RIPRODUZIONE RISERVATA</small></p>

Questa è la opinione del prof. Brambilla, autorevole esponente del centro destra, candidato della Lega alla Presidenza dell'Inps.

Ormai recuperare è difficile.

“È meglio che facciate oggi quello che comunque vi faranno fare domani.”

Alexis Tsipras

Si parla di una manovra aggiuntiva, ma il governo non la vuole fare.

Ora c'è il decreto crescita. Ma è una aspirina contro la polmonite... anzi è, in alcuni casi, controproducente.

Decreto crescita

Nel dl Crescita



Superammortamento
130% sui beni strumentali delle aziende



Norma "Pernigotti"
100 milioni euro dal 2020 per tutela "**marchi storici nazionali**"



Sicurezza sismica
75-85% di sconto fiscale esteso da zona 1 a zone a rischio 2-3



Demolizione/ricostruzione
Imposte di registro, ipotecaria e catastale **fisse a 200 euro** per interi fabbricati trasferiti



Fondo prima casa
100 milioni euro per **garanzie mutui fino al 50%** del capitale



Banche popolari
Proroga al 2020 per trasformare in Spa le Popolari di Bari e di Sondrio



Rimborsi crac banche
Automatici con **35.000 euro di reddito** e **200.000 in titoli e azioni** (se ok Ue)



Rottamazioni "locali"
Regioni e Comuni possono riscuotere **multe e tasse arretrate senza sanzioni**



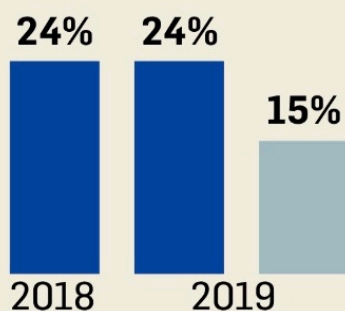
Ires
Scompare la mini al 15%, sostituita da uno **sconto sugli utili reinvestiti**



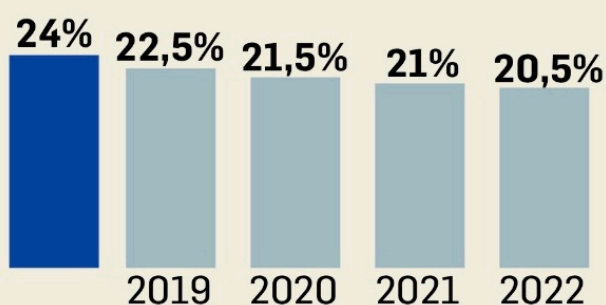
Nuova Alitalia
Partecipazione dello Stato autorizzata nei limiti del prestito già concesso

■ Aliquote Ires ■ Mini-Ires

FINO AD OGGI



COSÌ NEL DL CRESCITA



Il 2019 sarà, dunque, un anno bellissimo?

Conte: "Il 2019 sarà un anno bellissimo? Era solo una battuta"



9. Ma come sarà il 2020?

MI PREVEDA
L'ANNO
ENTRANTE.

SECONDO L'OCSE,
LA BCE O FONDO
MONETARIO?



Battute a parte, la domanda è cruciale perché la vera discussione economica, ed anche politica, ormai riguarda come sarà la prossima legge di bilancio e, soprattutto, chi la farà?

Per capire facilmente il perché di queste domande e le implicazioni è sufficiente un semplice calcolo:

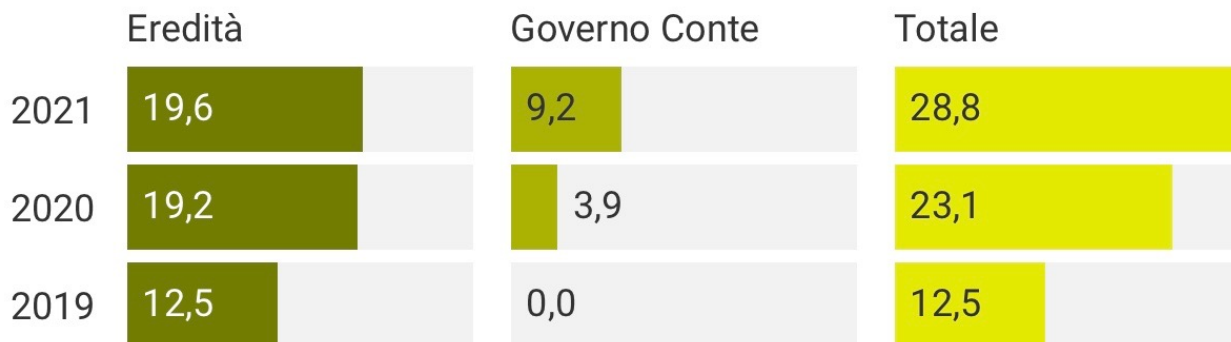
Prendiamo il dato più prudente del Pil (quello della CIA): 1856 mila miliardi di dollari. Quindi un punto di Pil = 18,5 mld

Per la Legge di bilancio, il Pil dovrebbe aumentare di 1 punto, ovvero 18,5 mld (tralascio la iniziale previsione di 1,5). Ma nel Def il governo stesso, come abbiamo visto, prevede una riduzione a 0,2, quindi di 0,8 punti. Vuol dire che a fine anno ci saranno ca 15 miliardi in meno.

A questo "buco" si aggiungono le Clausole di salvaguardia. Ovvero la copertura che serve a garantire spese in deficit.

Clausola di salvaguardia attiva

Il governo Conte ha rafforzato la clausola di salvaguardia ereditata aggiungendo 13,1 miliardi di euro nel prossimo biennio. Nel grafico i valori sono espressi in miliardi.



A quelle ereditate se ne sono aggiunte altre per 13,1 mld 20/21, per finanziare RdC e quota 100.

Quindi Conte deve recuperare 51,9 mld 23,1 nel 20 è 28,9 nel 21) se si vuole evitare aumento IVA, che, oggi, è al 4 per i beni essenziali, al 10 e al 22. Ma aumenta nel 2020: dal 10 al 13% e dal 22 al 25,2%. Nel 2021 dal 25,2 al 26,5. Sia chiaro, questo aumento è già previsto per legge. Per questo, per evitarlo, servono tutte quelle risorse.

Dove trovarle?

Le privatizzazioni previste (18 miliardi) sono un fake news. Una patrimoniale sembra esclusa e le tasse sul reddito sarebbero una mazzata. Tria ha detto chiaramente che aumenta l'IVA, ma nel governo ci sono opinioni differenti.

Ci attende quindi una LdB 2020 da mission impossibile...

10. Ma arriveranno alla Legge di bilancio?

Ho detto prima che sono condannati a provare a stare insieme, ma i... rumors su una possibile crisi dopo le europee crescono. E, se c'è la crisi che succede? Mattarella, necessariamente, verificherà se c'è una maggioranza parlamentare. Escluso un governo PD/5S, per un incarico a Salvini servono dei transfughi di 5 stelle perché Lega, FI e Fratelli d'Italia non bastano.

Ma, se come è probabile, se non c'è una maggioranza certa il Presidente della Repubblica potrebbe tentare un incarico tecnico per fare la Legge di bilancio, ma chi lo vota?

In alternativa non resta che il voto, come chiede il PD.

11. E Il Partito Democratico?

Un merito questa politica del governo lo ha raggiunto: la inedita alleanza tra imprese e sindacati contro la politica economica del governo.

Ma il pallino politico è tornato in mano al PD. Le primarie hanno evitato il funerale, rilanciato il brand e rimesso in pista il bipolarismo destra-sinistra, ma non hanno risolto ancora il problema della alternativa (Zingaretti, infatti, parla di tempi lunghi...).

Il PD è all'opposizione ed ha pagato già troppo per, senso di responsabilità. Non si tratta di non averne; le nostre proposte per affrontare la emergenza attuale ed il futuro lo sono. Ma la responsabilità di questo peggioramento e dei rischi che corriamo deve essere chiara. Noi non siamo per "mal comune mezzo gaudio"... sarebbe una sciocchezza ed è vero che siamo tutti nella stessa barca Paese; ma la barca fa acqua e perché non affondi devono cambiare la strategia politica ed anche l'equipaggio....

Ecco l'importanza del voto del 26 maggio, per salvare l'Europa, cambiarla, migliorarla. Ecco perché parliamo di elezioni anticipate. Ecco perché dobbiamo proporre un programma che indichi una prospettiva alternativa a quella attuale. Ecco perché parliamo di Italia 2030:

Gli obiettivi principali sono una Italia sostenibile, quindi:

Un piano ambientale nazionale che completi gli interventi avviati contro il dissesto idrogeologico e sismico e alla riqualificazione energetica del territorio e delle abitazioni, ampliando e rendendo strutturali gli incentivi fiscali già previsti)

Un piano per l'educazione che riqualifichi la scuola, secondo una idea da scuola 4.0.

Un piano di sviluppo economico che da un lato stabilizzi gli incentivi 4.0 per l'innovazione e dall'altro preveda un incremento delle retribuzioni attraverso la riduzione del cuneo fiscale, ovvero un abbattimento dei contributi previdenziali dei lavoratori.

Un piano per la famiglia che preveda un incremento del fondo sanitario ed una riforma fiscale finalizzata.

Un piano per la riqualificazione della spesa pubblica, la lotta alla evasione fiscale e la difesa della progressività dell'imposta.

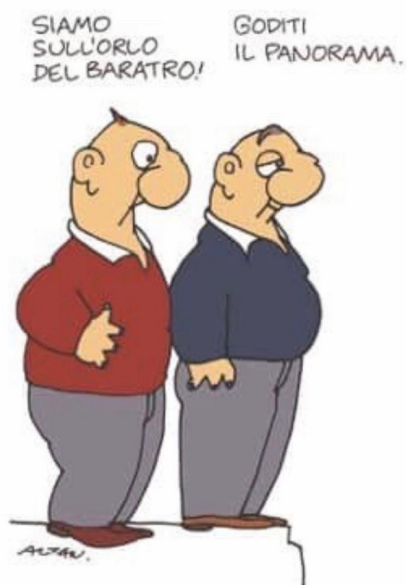
Come vedete è un piano ambizioso, ma possibile. La scelta è chiara. Una alternativa radicale, ma non populista.

12. Che fare?

Ho finito.

Le conclusioni possibili sono due:

Cinico



Reattivo



Come abbiamo sentito, ce n'è a sufficienza per reagire e darsi una mossa - e lo stiamo facendo - per andare a votare il 26 maggio, votare bene e per prepararsi ad un autunno difficile, ma pieno di sorprese...

Ma tutto questo funzionerà se, oltre alle idee e ai programmi, sapremo rispondere alle fatiche, le difficoltà e le speranze della gente. E per farlo c'è un solo modo: Martinazzoli diceva sempre: "tornate in strada, la politica è lì".

Buon voto a tutti!